

## LETTURE PER LA CITTADINANZA

Fabio Di Pietro – Liceo Classico, Musicale e Coreutico “D.A. Azuni” di Sassari

### *Abstract*

L'educazione alla “comprensione”, nel senso più ampio possibile, trova fondamento in una visione dell'insegnare come “insegnare a vivere” o meglio nell'aiutare i soggetti in formazione a “imparare a vivere”, come recentemente ribadito da Edgar Morin (*Enseigner à vivre*, 2014) da tempo impegnato al livello internazionale in una profonda elaborazione concettuale al riguardo.

Quando anche parliamo di “comprensione testuale”, riferendoci a un approccio volto allo sviluppo di competenze di lettura nell'ambito dell'italiano, occorre non dimenticare il valore alto della sfida della lettura, vale a dire quello dello sviluppo di abilità e capacità funzionali alla padronanza di processi comunicativi e relazionali fondamentali per la crescita dei soggetti.

“Comprendere” è, insieme a “rappresentare”, parte essenziale della competenza chiave di cittadinanza “comunicare”, una delle otto competenze individuate dal legislatore italiano come cardini dell'assolvimento dell'obbligo, nella prospettiva del “pieno sviluppo della persona nella costituzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale” (Allegato 2 Decreto 22 agosto 2007).

La dimensione comunicativa, già rilevante nelle competenze chiave europee per l'apprendimento permanente (Raccomandazione 2006), si declina in modo trasversale nella definizione italiana del “comprendere” attraverso vari saperi: investe messaggi di genere diverso (dal quotidiano allo scientifico), di complessità diversa, trasmessi con linguaggi diversi (dal verbale al matematico) e tramite diversi supporti. Nella Raccomandazione europea 2006 la comunicazione nella madrelingua implica conoscenze, abilità e attitudini dove sono evidenti: 1) il nesso tra la comprensione oggettiva e quella soggettiva, testuale e umana; 2) il fatto che l'acquisizione del “comprendere” non può non andare di pari passo – fin dalla primissima età – con l'intima connessione con lo sviluppo delle capacità cognitive degli individui nel *cum-prehendere*, cioè nel cogliere insieme e nell'interpretare il senso di mondo e realtà.

Alla luce di questo contesto intendiamo la “comprensione della comprensione” una sfida a tutto campo che va difesa e promossa nella scuola, là dove dovrebbe essere sempre vigile l'attenzione verso i due livelli della comprensione. C'è un primo livello di lettura dei testi, con diversi gradi di difficoltà, volto a comprendere i significati, riconoscere, individuare, inferire, cogliere, ricostruire, formulare, interpretare, riflettere, valutare, con implicazioni che ben conosciamo o meglio riconosciamo negli aspetti e negli ambiti del Quadro di riferimento di Italiano INVALSI; e poi c'è un secondo livello di lettura al quale si accede attraverso il primo: “comprendere” la comprensione, cioè cogliere i grandi temi e valori-competenze insiti nel patrimonio letterario e non solo letterario dei testi e messaggi che ci circondano. Molti di questi testi possono essere anche esemplari, costituire “letture per la cittadinanza”. Possiamo suggerirne uno: *Il topo e la montagna* di Antonio Gramsci, un testo che richiede comprensione, parla di comprensione e si propone come riflessione su cui edificare una visione non puramente strumentale della lettura e della comprensione.